



Coltivare l'intelligenza terrestre: l'educazione transdisciplinare allo sviluppo sostenibile

Paolo Orefice¹

Riassunto

Che incidenza hanno su identità, appartenenza e benessere dell'individuo le innumerevoli informazioni che ogni giorno la comunicazione di massa ci porta dalle realtà più disparate del pianeta? Mai come oggi queste, invece di allargare i nostri orizzonti, sembrano richiuderci nelle sicurezze apparentemente rassicuranti dei nostri pensieri ristretti, con limitate aspirazioni, spesso sotto il peso di stereotipi e pregiudizi. È chiaro che è in crisi il tipo di intelligenza a cui siamo stati educati. Un diffuso 'analfabetismo terrestre' non ci fa apprezzare appieno l'importanza del mare, della terra e dell'aria, delle piante e degli animali, degli homo sapiens uguali a noi e diversi da noi. Occorre liberare le nostre menti da questa sorta di 'estraneità' acquisita rispetto alla natura. La nostra 'intelligenza terrestre' può essere rinvigorita solo se l'educazione scolastica e quella permanente agiscono in maniera sinergica per fecondare i curricoli formativi con paradigmi transdisciplinari che mettano insieme i saperi intrecciati delle discipline con i problemi e saperi del mondo, generando in tal modo identità forti ed aperte, ma anche appartenenze multiple e condivise. Senza l'educazione dell'intelligenza terrestre non diventiamo cittadini all'altezza delle sfide del pianeta: senza la crescita della cittadinanza terrestre gli obiettivi dell'Agenda 2030 hanno un ulteriore grande problema per realizzare la co-crescita sostenibile del nostro piccolo pianeta e dei suoi viventi.

Parole Chiave: Intelligenza terrestre, Cittadinanza globale, Educazione transdisciplinare, Sviluppo sostenibile, Prendersi cura, Istruzione scolastica ed educazione permanente.

¹ Direttore della Cattedra UNESCO Sviluppo Umano e Cultura di Pace, Università degli Studi di Firenze - paolo.orefice@unifi.it

Cultivating terrestrial intelligence: transdisciplinary education for sustainable development

Abstract

The countless information that mass communication brings us every day from the most disparate territories of the planet what impact do they have on the identity and well-being of the individual? Never as today, instead of widening our horizons, they seem to close people back to the seemingly reassuring certainties of our shallow thoughts, with limited aspirations, often under the weight of stereotypes and prejudices. The kind of intelligence we have been educated in is clearly a failure. A widespread ‘terrestrial illiteracy’ does not make us fully appreciate the importance of the sea, of the earth and of air, of plants and animals, of homo sapiens equal to us and different from us. It is necessary to free our minds from this sort of “extraneousness” acquired towards nature. Our ‘terrestrial intelligence’ can be strengthened only if school education and lifelong learning act in a synergistic way to fertilize the educational curricula with transdisciplinary paradigms that bring together the intertwined knowledge of the disciplines with questions concerning the world, thus generating identities strong and open, but also multiple and shared relationships. Without an appropriate education of terrestrial intelligence, we do not become citizens capable of facing today’s planetary challenges: without the growth of terrestrial citizenship, the goals of the 2030 Agenda have a further great trouble for achieving the sustainable cohesion of our small planet and its living beings.

Keywords: *Terrestrial intelligence, Global citizenship, Transdisciplinary education, Sustainable development, Taking care, School education and lifelong learning*

■ Premessa lessicale e concettuale

Taking care. Prendersi cura, di noi, degli altri, del pianeta. È la grande istanza del nostro tempo. L’educazione è indubbiamente un modo insostituibile di prendersi cura. In tal caso è aver cura della nostra intelligenza. L’umanità di ciascuno di noi si misura con la qualità dell’intelligenza; la qualità della nostra intelligenza alimenta la cittadinanza terrestre e anche la professionalità nello sviluppo sostenibile.